



Le attività dell'associazione 2010-11

di Laura Morbini

Nel 2010 l'associazione ha realizzato quattro progetti di cooperazione allo sviluppo, di cui tre in collaborazione con il GVC (Gruppo di volontariato civile) di Bologna (<http://www.gvc-italia.org>) in Vietnam e in Bolivia e uno con il Ceco'de in Tamil Nadu-India. Si tratta come sempre di progetti che hanno come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita non solo materiali di alcuni gruppi sociali svantaggiati.

Abbiamo concluso positivamente il progetto dei Camelidi in Bolivia, che è già stato liquidato completamente dalla Provincia; per quanto riguarda i progetti del Vietnam "Casa delle Donne" e "Donne e Ambiente" siamo in attesa del saldo a rendicontazione già conclusa e per il progetto "Eco Farming" dell'India è in atto la rendicontazione finale del primo anno che sarà presentata alla Provincia entro i termini prescritti.

Abbiamo inoltre come al solito presentato all'esame della Provincia i nuovi progetti, che quest'anno sono tre, in attesa di approvazione:

1. uno su proposta del GVC ("Costruzione di biogassificatori per la protezione ambientale sulle rive del fiume Cau" in Vietnam)
2. uno in collaborazione con l'Onlus Hanuman di Verona ("Ristrutturazione/ampliamento di un complesso scolastico" nel distretto di Chitwan in Nepal)
3. il terzo su richiesta del CECO'DE come prosecuzione dei progetti attuati insieme negli scorsi due anni ("Eco Farming" terza fase).

Di tutti e tre questi progetti diamo una descrizione nelle pagine successive.

La nostra attività non si è tuttavia limitata all'esame dei progetti in corso e alla valutazione di quelli da proporre.

Quest'anno per la prima volta la nostra associazione ha partecipato a un evento pubblico, la Settimana della Cooperazione allo Sviluppo, che si è svolta a Castel Mareccio lo scorso settembre.

INDICE

- **Le attività dell'associazione 2010-2011**
di Laura Morbini
- **Jardín Feliz - Colombia**
di Natalia Holguin
- **Eco Farming**
Per l'indipendenza alimentare ed economica degli agricoltori del Tamil Nadu, India
- **Il CECO'DE riceve il marchio biologico**
di Elena Morbini
- **Lettera ai soci dell'ABRM**
di M. S. SAHAYA RAJ
- **Progetto "Risanamento ambientale e produzione di gas naturale a uso domestico in tre comuni della Provincia di Bac Giang"- Vietnam**
di Franco De Giorgi
- **Progetto "Ristrutturazione ed ampliamento di un complesso scolastico" - Nepal**
di Melchiorre Terranova
- **Primo incontro con alcuni soci di ABRM**
di Francesca Meneghello
- **dono-compro-coopero**
di Irene Visentini
- **I numeri dell'associazione**
- **Progetti e iniziative ABRM 1996-2011**

Eravamo presenti alla manifestazione con uno stand in cui abbiamo illustrato le nostre attività e in particolare il progetto Eco Farming.

La Settimana è stata per noi ricca di stimoli culturali rispetto alle problematiche attuali del volontariato e della cooperazione: abbiamo incontrato il pubblico, visitato gli altri stands, visto documentari, sentito autorevoli voci di esperti internazionali della cooperazione.

Tutto ciò ha portato anche a una più vivace discussione nel corso delle nostre assemblee sul ruolo futuro della nostra associazione.

Alcuni di noi si chiedono se oltre alle azioni che abbiamo finora condotto in ambito tradizionale con più che discreto successo, e che senza dubbio continueremo a condurre fino a che ci verranno sottoposti progetti degni di attuazione per le loro caratteristiche di attuabilità, controllabilità, sostenibilità, alcuni di noi dicevo si chiedono se non sia giunto il momento di intensificare i nostri sforzi nella direzione indicata da Jean Ziegler con la sua formula "il potere della vergogna": non tanto aiutare di più i paesi poveri, ma derubarli di meno di risorse e di giustizia (un solo esempio: cercare maggiore equità nel commercio internazionale).

Per questo sarebbe necessaria una riflessione sui nostri comportamenti, sul tipo e sulla quantità dei nostri consumi, sullo spreco, sull'abuso di materie prime, sul coinvolgimento nostro personale e della nostra società nella ricerca di un mondo che sia più giusto nella sua totalità.



L'iniziativa *doco* di Irene Visentini va in questa direzione e per questo è stata accolta con entusiasmo nella nostra assemblea.

Speriamo vivamente che ottenga il successo che desideriamo: aprire anche solo uno spiraglio nelle coscienze. Auguri *doco*!

Lo stand dell'ABRM alla Settimana della Cooperazione

Cooperazione, crescere insieme al Jardín Feliz - Colombia

di Natalia Holguin

Sono stata felice quando dopo tanto tempo ho ricevuto notizie dal Jardín Feliz: il progetto che ha ricevuto un contributo dalla Provincia di Bolzano tramite l'ABRM è cresciuto e si mantiene da solo.

Il Jardín Feliz ha iniziato la sua attività nel 1998 con un gruppo di 20 bambini provenienti da famiglie molto povere. Si è pensato di accoglierli in una struttura adeguata visto che i genitori non riuscivano a occuparsene, offrire loro istruzione e cibo. I progressi positivi di questi bambini hanno stimolato il gruppo di volontari ad andare avanti. In un modo o nell'altro si è riusciti a tenere insieme questi bambini e a seguirli anche l'anno successivo.

Il Jardín Feliz è cresciuto grazie alla cooperazione locale e internazionale: la prima insegnante che ha riunito i 20 bimbi, le famiglie all'estero che hanno adottato un bimbo a distanza, il gruppo di volontari che da anni lavora a questo progetto, le associazioni dei padri di famiglia, il settore privato colombiano e la cooperazione dell'ABRM e della provincia, che nel 2003 ha dato la spinta definitiva per creare la realtà che oggi esiste a Tocancipá.

Oggi l'istituzione conta 2 livelli di scuola materna, 5 di scuole elementari, 3 di scuole medie e uno di scuola superiore. Non è stato un processo semplice, è costato molta fatica e ci sono state difficoltà per arrivare alla fine del mese, ma ci sono il bisogno e la volontà.

Recentemente e timidamente mi hanno chiesto la possibilità di presentare un secondo progetto per terminare la costruzione del piano superiore dove poter istituire i 2 livelli di scuole superiori che mancherebbero per completare la scuola secondo l'ordinamento scolastico colombiano.

Vi lascio all'osservazione delle foto inviate dalla Colombia: vedrete i bimbi dal 2003 diventati ragazzini, oggi con una buona formazione, con certezze verso il futuro, sereni e allegri.



La scuola Jardín Feliz e l'ala da sopraelevare



I bambini del Jardín Feliz

Eco Farming

Per l'indipendenza alimentare ed economica degli agricoltori del Tamil Nadu, India

Da ormai tre decenni le politiche americane ed europee si impegnano a produrre la fame nel mondo con criteri industriali. Dall'India all'America Latina, milioni di ettari sono stati trasferiti dalle colture intensive tradizionali a colture estensive gestite dalle grandi corporations delle granaglie. La produttività per ettaro è aumentata di decine di volte ma i suoi benefici sono andati alle multinazionali. **I sistemi agricoli tradizionali, ricchi di biodiversità e facilmente adattabili alle variazioni del clima, nutrono meglio un numero molto più elevato di persone.** L'introduzione di sementi geneticamente modificate e sterili costringe i contadini ad indebitarsi per ricomprare di anno in anno, scardinando il ciclo naturale millenario di semina e raccolta. Costretti ad abbandonare i campi molti agricoltori vanno a gonfiare gli sterminati slums urbani. Oppure si uccidono perché non riescono più a pagare i debiti in cui sono

incorsi nel disperato tentativo di competere sul mercato con i prezzi imposti alle sementi e ai fertilizzanti. **Nella sola India, dal 1997, vi sono stati almeno duecentomila suicidi di piccoli coltivatori.** (da "Semi del suicidio", Vandana Shiva, Odradek Edizioni, 2009).

Eco Farming nasce nell'India dei senza casta, tra i piccoli coltivatori ed è promosso dall'associazione indiana CECO'DE, un partner competente e consolidato che si muove assieme a decine di altre associazioni di base. **Eco Farming** è un progetto triennale che dal 2009 al 2011 coinvolge direttamente 500 donne e 500 uomini nei villaggi del Tamil Nadu. La loro valenza di moltiplicatori politici è tanto importante quanto quella di coltivatori e produttori diretti. **La sfida e la speranza di questo movimento contadino di massa è di reintrodurre metodi agricoli tradizionali e di sviluppare coltivazioni biologiche ed ecosostenibili.**

Se i Dalit sfidano l'agro-business, noi siamo con loro.



Il CECO'DE riceve il marchio biologico

di Elena Morbini

L'attività che il CECO'DE sta svolgendo nelle campagne del distretto di Villupuram per attuare il progetto Eco-Farming comincia a dare dei buoni frutti: oltre ai raccolti, che secondo le testimonianze degli agricoltori già nel febbraio 2010 si dimostravano abbondanti e di buona qualità, un riconoscimento importante sta arrivando a completare il successo di questa prima fase del progetto.

Il 27 ottobre 2010 il Sig. Sathiyamoorthy, Funzionario ed Ispettore del *Tamil Nadu Organic Certification Department - Tamil Nadu State Government* (Dipartimento per la Certificazione Biologica del Governo Statale del Tamil Nadu), ha effettuato una visita a sorpresa al centro del CECO'DE a Vikravandi e ha condotto un'ispezione con intervista sul Progetto Eco-Farming e sulle sue attività, che ha voluto conoscere nei dettagli. Il Presidente del CECO'DE Sahaya Raj ha pienamente illustrato il progetto, le varie attività in corso e lo stato di im-

plementazione. Insieme a due rappresentanti di altre fattorie biologiche l'Ispettore ha visitato gli impianti di produzione dei bio-fertilizzanti e le stalle degli animali.

Questi visitatori hanno riportato un'ottima impressione del Centro in generale e delle sue attività.

Hanno in seguito proposto di mettere a conoscenza dei 1000 agricoltori partecipanti al progetto le loro competenze e conoscenze relative all'agricoltura tradizionale organica e hanno invitato il CECO'DE a effettuare una registrazione di gruppo per tutti i 1000 agricoltori partecipanti al progetto nel Dipartimento Statale del Tamil Nadu per la Certificazione Biologica.

Per effetto di questa registrazione il CECO'DE e i 1000 agricoltori partecipanti al progetto avranno informazioni e conoscenze più aggiornate, semi biologici certificati e trainings sul campo presso diverse fattorie biologiche. Il risultato più importante è che ogni agricoltore avrà un certificato ufficiale del governo per i propri prodotti biologici, che permetterà di avere prezzi di vendita superiori sul mercato. Il processo di registrazione è stato avviato nel novembre 2010.



Un caro saluto da tutto il team del CECO'DE di VIKRAVANDI

Lettera di M.S. SAHAYA RAJ ai soci dell'ABRM

Siamo lieti di informarvi che come da programma il 25 aprile abbiamo iniziato il 9° Summercamp 2011 per gli studenti rurali (ragazzi e ragazze). Il Summercamp è stato ufficialmente inaugurato dal Sig. D.Victor, ufficiale in pensione, che è un importante supporter del CECO'DE sin dal 1997. Durante la cerimonia di inaugurazione erano presenti tutti gli insegnanti del campo (per inglese, matematica, scienze, educazione fisica e storia popolare) insieme a tutto lo staff del CECO'DE.

Al Summercamp di quest'anno 2011 partecipano più ragazzi che ragazze da 43 villaggi associati al CECO'DE, in tutto 156 studenti. Il campo è organizzato molto bene e di seguito potete osservare gli orari e i programmi del campo 2011.

*Ore 5.30 del mattino ci si alza
 Ore 6.00-7.00 - esercizi di yoga o di ginnastica
 Ore 7.00-7.15 - pulizia del campo
 Ore 7.15-8.00 - pulizia personale
 Ore 8.00-8.45 - colazione
 Ore 8.45-9.00 - presentazione dei programmi giornalieri e preghiera
 Ore 9.00-11.00 - lezione di inglese
 Ore 11.00-11.30 - pausa té e biscotti
 Ore 11.00-13.00 - lezione di matematica
 Ore 13.00-14.00 - pranzo
 Ore 14.00-16.00 - lezione di scienze
 Ore 16.00-18.00 - tè serale con sundal (cereali bolliti) e giochi
 Ore 18.00-19.00 - lezioni di informatica teoriche e pratiche*



Costruzione dei servizi igienici al Ceco'de, finanziata dalla donazione di un nostro sostenitore

Ore 19.00-20.00 - lezioni di consapevolezza sociale e pratica dei media popolari

Ore 20.00-21.00 - cena

Ore 21.00-22.00 - spettacoli culturali presentati dai ragazzi, valutazione della giornata e discorso della buonanotte tenuto dai membri del CECO'DE

Ore 22.00 tutti a dormire.

A tutti gli studenti vengono forniti libri e materiale di cancelleria.

Agli studenti vengono forniti anche i materiali per il gioco e il cibo che ricevono è sostanzioso e sano: torte di riso, riso, curry con le verdure, uova, pesce; la carne di pollo e di manzo viene servita tre o quattro volte la settimana.

I tre insegnanti delle materie principali (inglese, matematica e scienze) sono molto esperti, sinceramente impegnati e molto preparati. Durante l'anno lavorano nelle scuole superiori statali e quindi hanno grande esperienza nell'insegnamento agli studenti di questa età.

Come potete vedere il Summercamp è molto ben organizzato e riscuote un notevole successo.

Noi tutti siamo veramente grati a tutti i Soci dell'ABRM per averci sempre appoggiato finanziariamente e moralmente in questo progetto rivolto ai poveri ragazzi della campagna. Grazie ancora!! Abbiamo ricevuto il vostro generoso contributo di 1.500 euro il 12 Aprile.

Il campo terminerà l'11 maggio, la prossima settimana vi manderemo le foto del nostro campo.

Il vostro affezionato,

*M.S. SAHAYA RAJ,
CECO'DE*



Il trattore finanziato dal progetto Eco-Farming

Progetto “Risanamento ambientale e produzione di gas naturale a uso domestico in tre comuni della Provincia di Bac Giang”- Vietnam

di Franco De Giorgi

A fronte del gravissimo stato di degrado ambientale in cui versa il bacino del Fiume Cau, il Governo Vietnamita ha elaborato una strategia di risanamento (Programma Nazionale di Protezione del Fiume Cau).

Si colloca in questo contesto un progetto di durata triennale finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano (MAE) e affidato al GVC, che è stato approvato nel febbraio del 2010 ed è già operativo. Il progetto riguarda la Provincia di Bac Giang, prevede la costruzione di 4 impianti di depurazione di acque nere, il recupero dei rifiuti agricoli e organici e il loro utilizzo per la bioproduzione di gas, infine una vasta campagna di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali completata da corsi di formazione sull'agricoltura biologica e la salvaguardia dei terreni.

Il presente progetto, per il quale abbiamo chiesto il finanziamento della Provincia (57.900 euro su un costo totale di 104.900), rappresenta un'estensione delle iniziative a tre Comuni finora esclusi. Le attività che vengono programmate sono sostanzialmente le stesse, realizzate con metodologie analoghe.

Questo progetto propone la realizzazione di 100 biogassificatori destinati allo smaltimento dei rifiuti organici inquinanti e alla produzione di gas naturale per l'illuminazione e i focolai domestici.

I beneficiari sono 100 famiglie. L'iniziativa si completa con campagne di sensibilizzazione e di formazione per la promozione di buone pratiche di agricoltura biologica e gestione dei rifiuti.

Sarà condotto da un Coordinatore del Progetto, cooperante GVC, che è incaricato dell'organizzazione e del coordinamento delle attività, e da un operatore locale, laureato esperto in gestione dell'ambiente, agricoltura organica e formazione, che è incaricato della supervisione nella realizzazione dei biogassificatori, dell'organizzazione della rete di raccolta dei rifiuti e dei corsi di formazione nell'ambito delle buone pratiche di agricoltura biologica.



Il Fiume Cau a Bac Giang

Anche altri enti, pubblici e privati, operanti nell'area interessata sono coinvolti nel progetto, ad esempio l'Unione delle Donne.

Il biogassificatore è una struttura economica, di semplice costruzione, che può presentare diverse soluzioni tecniche in base alle risorse disponibili. Le dimensioni stesse variano in funzione della disponibilità di rifiuti organici. I biogassificatori utilizzano materiale organico quale il letame animale (porcilaie) e gli scarti agricoli per la fermentazione in anaerobiosi, che porta alla produzione di gas naturale. Il vantaggio ambientale è sia nello smaltimento del rifiuto organico animale e vegetale che nella produzione di energia termica o elettrica (illuminazione delle case e focolari domestici).

La costruzione è particolarmente indicata per i 3 Comuni beneficiari, poiché molte famiglie oltre all'attività agricola praticano l'allevamento dei maiali e dei bufali, dispongono quindi di una gran quantità di materie prime per la biogassificazione, che attualmente in buona parte disperdono, inquinando l'ambiente e soprattutto le acque.

Il Progetto vuole contribuire al raggiungimento de-

gli "Obiettivi del Millennio" dell'ONU, in particolare l'obiettivo numero 7, che intende assicurare la sostenibilità ambientale allo sviluppo.

L'obiettivo generale è il risanamento ambientale del distretto di Yen Dung attraverso il trattamento dei rifiuti inquinanti e una gestione responsabile delle risorse naturali da parte della popolazione residente, a vantaggio della loro salute, della vita familiare e della produttività agricola.

Vengono inoltre declinati tre obiettivi specifici:

1. Recupero e protezione delle risorse naturali e miglioramento della gestione dei fattori inquinanti da parte delle comunità beneficiarie e delle istituzioni locali.
2. Aumento delle capacità delle istituzioni locali nel prevenire disastri ambientali causati da fattori antropici e nella gestione delle risorse idriche ed ecologiche del territorio.
3. Conoscenza, condivisione e partecipazione della popolazione e delle istituzioni locali alla corretta gestione delle risorse naturali, dello smaltimento dei rifiuti e della conservazione delle fonti idriche e del paesaggio.



Progetto “Ristrutturazione ed ampliamento di un complesso scolastico” sito in Chainpur - Nepal

di Melchiorre Terranova

Tra i progetti per i quali a gennaio di quest’anno abbiamo richiesto un contributo alla Provincia Autonoma di Bolzano, c’è quello che ci è stato proposto da Hanuman dal titolo “Progetto di ristrutturazione ed ampliamento di un complesso scolastico sito in Chainpur - Nepal”. Il contributo richiesto ammonta a € 44.894,25 a fronte di una spesa globale di € 69.094,25.

Hanuman è un’associazione di Verona che il mese scorso ha festeggiato i dieci anni di vita e che nel 2007 si è ufficialmente costituita anche in Nepal con atto di registrazione presso il Ministero degli Affari Esteri di Kathmandu.

Scopo primario dell’associazione è quello di contribuire al miglioramento del livello di vita degli studenti che versano in gravi difficoltà economiche

nelle varie aree del Nepal, soprattutto in zone assai remote, intervenendo sulle strutture scolastiche e sull’assistenza e sostentamento dei bambini e delle loro famiglie. Fino ad ora, hanno contribuito a presidiare i lavori di ristrutturazione di 10 scuole e stanno curando il sostegno a distanza di 60 bambini bisognosi, orfani di padre, di madre o di entrambi i genitori.

Quanto realizzato fino ad ora è stato finanziato attraverso donazioni ma soprattutto con quanto ricavato dalla assidua presenza con un proprio stand al mercatino del sabato di piazza Bra. Inoltre, ogni anno, i soci di Hanuman organizzano uno o più viaggi in Nepal nel corso dei quali provvedono a monitorare le iniziative intraprese e a pianificare le nuove. Questo contatto continuo porta certamente tanto entusiasmo sia tra i soci di Verona che nella controparte locale.

Nelle righe seguenti Francesca Meneghello, presidente di Hanuman, racconta del primo incontro con alcuni soci di ABRM.



Incontro con gli scolari della scuola di Chitwan

Primo incontro con alcuni soci di ABRM

di Francesca Meneghello
Presidente di Hanuman Onlus

Durante il viaggio di ritorno dal Nepal nel 2010, Giuliana ci parlò di un gruppo di amici di Bolzano che hanno una Onlus in grado di sostenere diversi progetti nel mondo, la ascoltiamo con interesse misto a molto scetticismo, in considerazione delle molte volte in cui siamo stati avvicinati da diverse persone ed organizzazioni senza un nulla di concreto.

Dopo alcuni mesi dal nostro rientro squilla il telefono, è Sieglinde, che si presenta come l'amica di Giuliana, chiedendo se siamo interessati ad incontrarci per scambiare qualche idea in merito alle nostre due Onlus. È fatta, ci incontriamo a Trento, città a metà strada tra Verona e Bolzano.

In una tiepida serata di tarda primavera davanti ad una calda pizza ci conosciamo Francesca, Melchiorre, Vitaliano, Siglinde, Irene e Norbert. Si parla tanto del più e del meno poi mentre parliamo di noi, dei nostri progetti, di quello che facciamo e ci piacerebbe fare, vedo negli occhi dei nostri interlocutori una strana luce accendersi all'improvviso, la luce delle persone interessate, gente che sa ascoltare: prova ne sono state le domande senza fine che sono scaturite dopo e dopo ancora. Vuoi vedere che abbiamo trovato finalmente persone interessate a conoscere quello che facciamo e forse disponibili a sostenerci?

Sulla via del rientro è notte fonda, ma l'interesse e la curiosità che hanno destato in noi i "tre" della ABRM di Bolzano ci eccita ed incuriosisce, speriamo di aver destato in loro almeno l'interesse a documentarsi guardando il nostro sito, speriamo che ci chiamino che ci propongano di sostenere un progetto e così via tante ipotesi domande che ci accompagnano fino alla faticosa telefonata di Norbert.



La scuola di Chitwan

Arriva all'improvviso, inaspettata. Norbert mi avverte che riceveremo una e-mail da parte loro nella quale ci danno i parametri per poter presentare una domanda di contributo alla ricostruzione della scuola Janajivan Secondary School nel distretto di Chainpur nel Chitwan Nepal. Chiamo subito per telefono il consiglio di Hanuman dando la bella notizia ed in attesa di ricevere i form da Melchiorre per procedere con la presentazione della domanda, ci attiviamo subito per organizzare il lavoro, che ci vedrà impegnati durante il nostro tempo libero per i prossimi mesi.

La scuola è situata nel Chitwan, regione centro meridionale del Nepal, oggi Parco Nazionale patrimonio dell'umanità. Il progetto riguarda la ristrutturazione e l'ampliamento di un complesso scolastico, data la grave situazione delle aule e dei fatiscenti fabbricati che compongono l'intera scuola, la cui costruzione risale al 1959. Essa ospita oltre 1.200 studenti, compresi nelle fasce d'età dalla nursery alla scuola superiore (secondary). L'unica, in zona, a concedere l'iscrizione a studenti appartenenti alle etnie più emarginate della regione circostante, con particolare riferimento a bimbi portatori di handi-



Norbert consegna dei quaderni agli alunni di una scuola in Nepal

cap ed a studenti beneficiari di sostegno economico, tramite l'erogazione di borse di studio. A pochi giorni dalla fine del 2010 Melchiorre ci comunica con entusiasmo che la domanda di contributo verrà presentata.

La nostra missione in terra nepalese per il 2011 sarà molto in anticipo rispetto al solito, complice i due inviti arrivati per posta in cui si annunciano il matrimonio dei nostri amici Ravi ed Amresh, quale occasione migliore per invitare anche Siglinde, Melchiorre e Norbert? In modo da fargli vivere il "nostro" Nepal e anche visitare la scuola oggetto del contributo?

Con entusiasmo Norbert accetta, mentre gli altri due amici purtroppo non possono venire.

Un Nepal diverso, ci dirà Norbert al rientro. Abbiamo vissuto la festa del matrimonio, l'entusiasmo dei bambini del progetto Happy Child, che sono stati assieme a noi in gita al Lago Phewa a Pokhara, dove hanno giocato, ballato, cantato assieme a tutti noi, bambini che per le giornate che hanno vissuto assieme sono riusciti ad assaporare la gioia dell'infanzia, tanto negata in questi paesi oppressi dalla povertà. Ci siamo inventanti ingegneri edili nell'affrontare i problemi inerenti la costruzione delle scuole, abbiamo accompagnato Norbert al Chitwan a vedere di persona la scuola oggetto della nostra richiesta di aiuto, per poter offrire ai tanti bimbi un tetto sicuro dove poter studiare e far crescere il loro paese.



Incontro con gli scolari della scuola di Chitwan

dono-compro-coopero

di Irene Visentini

doco sta per dono-compro-coopero tre parole che riassumono l'intero progetto.

Si tratta della raccolta e della vendita di oggetti nuovi e usati per finanziare progetti di cooperazione allo sviluppo e condividere le risorse nel rispetto dell'ambiente.

doco nasce infatti dalla volontà di creare una nuova fonte di finanziamento per i nostri progetti di cooperazione cercando di dare valore alle risorse che abbiamo.

doco è un modo alternativo per partecipare alla cooperazione internazionale allo sviluppo: invece che con uno sbrigativo bonifico bancario o bollettino postale, con **doco** chiediamo di donare degli oggetti, che abbiano un valore estetico, materiale e magari affettivo, ma di cui ci si può o ci si vuole disfare, e di mettere in atto una riflessione.

Abbiamo le case piene zeppe di oggetti che si accumulano riempiendo i nostri spazi e le nostre vite.

do co

Una riflessione sul valore di queste cose, sulla loro utilità per noi o per qualcun altro e sul loro costo economico ed ambientale potrà spingerci a scegliere di separarci da essi, liberarcene donandoli.

Ad alcuni regalare le cose dà un senso di liberazione, ad altri invece costa uno sforzo: è difficile abbandonare degli oggetti che abbiamo posseduto magari per anni, anche se non li usiamo più e stanno nell'armadio o in un cassetto; sono oggetti che per noi hanno una storia che non vorremmo finisce.

doco propone di regalare insieme agli oggetti anche la loro storia, scrivendola con qualche parola sull'etichetta e trasmettendola a chi userà di nuovo quegli oggetti dando loro una nuova vita.

Gli oggetti donati possono essere indumenti, scarpe, accessori, vestiti per bambini, giochi, attrezzatura sportiva, mobili, artigianato, utensili, libri, CD, dischi, DVD, apparecchi elettronici, antiquariato, arte, cartoleria, cancelleria, etc. Devono però essere in buono stato, di buona qualità ed adatti alla vendita.



Per motivi di spazio dovremo escludere oggetti da riparare, da lavare o comunque non adatti alla vendita.

Gli oggetti donati contribuiranno a costituire una collezione che verrà allestita e venduta in negozi temporanei negli spazi della città di Bolzano. Scegliamo di volta in volta nuove *locations* che verranno promosse attraverso il sito www.doco.bz.it.

Il ricavato delle vendite **doco** sarà interamente devoluto quest'anno al progetto ECOFARMING che stiamo sostenendo da alcuni anni con grande passione e ammirazione per i nostri partner indiani dell'ONG CECO'DE (*Center for community organization and development*).

Anche chi compra nei negozi temporanei **doco** contribuisce al progetto di cooperazione ed in più può trovare degli oggetti particolari e unici. Sono oggetti usati, con una storia da raccontare!

Oltre a creare con questo scambio un valore aggiunto di tipo economico, questa iniziativa ha la grande ambizione di rivalutare gli oggetti usati: sono risorse che abbiamo, che sono state create con impegno economico ed ambientale e che troppo spesso sprechiamo destinandole alla discarica anche se ancora funzionanti, utili, belle.

Partecipando a **doco**

contribuisci a finanziare il progetto di cooperazione, **partecipi** alla riflessione pratica sul senso delle cose, sul loro valore, sul costo ambientale del loro consumo,

riusi oggetti ancora utili evitandone lo smaltimento o il riciclaggio,

condividi la storia degli oggetti scrivendola sull'etichetta, liberi il tuo spazio da oggetti che non utilizzi,

dai una nuova vita agli oggetti,

ricevi la borsa **doco**!



*Carlotta dona a **doco** un bellissimo mobile d'epoca per creare spazio nella propria casa*

Sì, infatti chi dona degli oggetti per questo progetto riceve anche la borsa doco disegnata da Gilda Seppi e cucita in India nel laboratorio di sartoria che è stato allestito con uno dei primi progetti di cooperazione realizzati dalla nostra associazione insieme al CECO'DE.

Perché questo semplice ed ambizioso progetto abbia successo chiediamo ai nostri soci di promuoverlo attraverso il passaparola e di partecipare personalmente donando qualche oggetto e venendo ai *temporary store*. Saranno inoltre accolti volentieri idee, contatti, spazi, tempo e altre proposte di collaborazione.

Per qualsiasi informazione potete chiamare Irene che coordina il progetto *doco*:
 Telefono 333.8591131
 E-mail: info@doco.bz.it
 Webb: www.doco.bz.it



Eve con una montagna di libri per doco

ABRM - Associazione Beppe e Rossana Mantovan Sede di Bolzano “Claudia Bertazzi”

L'associazione è iscritta nel registro Provinciale delle associazioni di volontariato (decreto del Presidente della Giunta Provinciale numero 194/1.1 del 18 novembre 1999).

Le riunioni ABRM di svolgono nella sede di via Marconi 5 Bolzano c/o la Biblioteca delle culture del mondo (il mercoledì alle 19.00 a scadenze irregolari) e sono aperte a tutti gli interessati.

54 soci nel 2010

Per associarsi e contribuire:

50 € quota associativa

IBAN

IT08V 06045 11617 000 000 039 500
 Cassa di Risparmio di Bolzano

IT62V 08081 11604 000 311 002 301
 Raiffeisen Bozen – Cassa Rurale di Bolzano (filiale di via Roma)

Codice fiscale 94069030214

e-mail: mantovanbz@dnet.it
telefono: 335 309938

indirizzo:

ABRM
 c/o la Biblioteca delle culture del mondo
 via Marconi 5 - 39100 - Bolzano

PROGETTI E INIZIATIVE ABRM COOFINANZIATI DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Anno	Paese	Progetto	Costo del progetto	Finanziamento Provincia
1996	Vietnam	ristrutturazione scuola - Bac Ninh	€ 41.833	€ 29.283
	Vietnam	ristrutturazione orfanatrofio - Bac Ninh	€ 31.504	€ 22.052
1997	Vietnam	macchinari orfanatrofio - Bac Ninh	€ 24.015	€ 16.530
	Vietnam	canalizzazione - Duc Tu	€ 64.970	€ 26.132
	Vietnam	fornitura attrezzature tessitura - Duc Tu	€ 32.463	€ 22.724
	Vietnam	ristrutturazione Pagoda - Duc Tu	€ 10.624	€ 7.437
1998	Vietnam	piante medicinali	€ 35.377	€ 16.836
	Vietnam	borsa di studio - Quynh	€ 4.416	€ 3.091
	Brasile	allevamento anatre	€ 66.150	€ 12.911
	Brasile	produzione miele	€ 29.651	€ 13.427
	Congo	scuola (NON REALIZZATO)		€ 13.273
1999	Vietnam	centro per ciechi - Ho chi Minh City	€ 37.285	€ 22.104
	Vietnam	malnutrizione - Huè	€ 44.105	€ 30.109
	Brasile	scuola rurale - Gurupà	€ 21.949	€ 12.396
2001	Vietnam	ristrutturazione reparto di riabilitazione - Bac Ninh	€ 38.941	€ 19.212
	Vietnam	microcredito femminile in agricoltura - Bac Giang	€ 36.708	€ 18.529
2002	Bolivia	cooperativa agricola Asproa	€ 57.381	€ 37.994
	Vietnam	centro sociale - Bac Giang	€ 60.342	€ 31.241
	India	Ceco'de sviluppo integrato bambini	€ 49.375	€ 19.483
2003	Vietnam	celle frigorifere	€ 81.553	€ 31.207
	India	Ceco'de sviluppo integrato bambini	€ 9.440	€ 6.608
2004	Vietnam	scuola Ban Cha - Phu Ngoc	€ 75.278	€ 36.732
	Colombia	progetto Jardin Feliz	€ 85.645	€ 35.230
	India	Ceco'de sviluppo integrato bambini	€ 10.158	€ 6.608
	Bolivia	progetto Nutrizionale - Santa Cruz	€ 60.640	€ 22.799
2005	India	Ceco'de microcredito	€ 62.364	€ 31.780
	Vietnam	centro sociale - Bac Giang	€ 94.503	€ 25.925
	Bolivia	ragazzi di strada - El Alto	€ 13.585	€ 7.851
2006	Bolivia	agricoltura sostenibile - Valle di Camata	€ 32.134	€ 22.256
2007	Vietnam	formazione informatica orfanatrofio - Hué	€ 80.612	€ 23.367
2008	Vietnam	donne e ambiente	€ 53.245	€ 31.125
	Vietnam	casa delle donne	€ 47.680	€ 29.485
	Bolivia	camelidi	€ 47.799	€ 30.286
2009	India	Ceco'de ecofarming – prima fase	€ 77.100	€ 51.900
2010	India	Ceco'de ecofarming – seconda fase	€ 51.300	€ 33.700
TOTALI			€ 1.570.124	€ 788.350

ALTRI PROGETTI E INIZIATIVE ABRM

Anno	Paese	Progetto	Costo del progetto	Finanziamento	Ente finanziatore
2002-2011	India	summercamp Ceco'de	€ 10.900	€ 10.900	ABRM
2005	India	pozzo Ceco'de	€ 9.000	€ 6.000	Fondazione CR-BZ
				€ 3.000	ABRM
2007	Colombia	progetto Huerta Casera	€ 3.000	€ 3.000	ABRM
2010	India	Fish Rearing Ponds Ceco'de	€ 10.136	€ 2.500	Fondazione CR-BZ
				€ 5.636	ABRM
				€ 2.000	Privato
2011	India	Servizi per i bambini	€ 2.000	€ 2.000	Privato
TOTALI			€ 35.036	€ 35.036	